

ABRUZZO ZONA ROSSA, INCOGNITA RISTORI PER CHI È COSTRETTO A CHIUDERE

16 Novembre 2020



PESCARA - Non solo la scuola, ma anche il tema dei ristori, relativi alla chiusura di negozi e attività, al centro del confronto tra i sindaci e il presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio**, in vista dell'ordinanza per l'istituzione della zona rossa fino al 3 dicembre prossimo alla luce della impennata di contagi in atto da settimane in regione, in particolare nelle province dell'Aquila e di Teramo.

I primi cittadini hanno sottolineato la necessità di tutelare l'economia del Natale, dando comunque priorità alla questione pubblica e alla salvaguardia delle vite umane.

L'orientamento dei sindaci, apprende l'**Ansa**, sarebbe, in conclusione, quello di attenersi alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico regionale.

Alla videoconferenza, oltre a Marsilio e al direttore del dipartimento Sanità della Regione, **Claudio D'Amario**, hanno preso parte, tra gli altri, i sindaci dei quattro comuni capoluogo,

tra cui quello di Teramo, **Gianguido D'Alberto**, presidente Anci Abruzzo.

La Regione vuole procedere in modo spedito, per far sì che le nuove misure entrino in vigore mercoledì. Il confronto si è concluso in modo interlocutorio e nelle prossime ore potrebbe essercene un altro.

“Quello che ho chiesto, qualunque sia la decisione del presidente, che comunque rispetteremo consapevoli della problematica e della delicatezza delle responsabilità del nostro governatore, è un confronto col Governo per chiarire quali sono i ristori e il sostegno che va assicurato alle famiglie, come bonus baby sitter e congedi parentali”, ha detto il sindaco dell’Aquila, **Pierluigi Biondi**, al termine della video conferenza.

La tematica principale “della campagna di ascolto” intrapresa dal governatore Marsilio prima di firmare la ordinanza, verte sulla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, quindi in maniera più restrittiva rispetto a quanto previsto nell’ultimo Dpcm.

Il sindaco, in prima linea nella emergenza posti letto, tamponi e positivi nel suo territorio da un mese maglia nera tra le province abruzzesi, nel merito, non si pronuncia in modo definitivo ma invita alla riflessione su alcuni aspetti: “Credo che gli scienziati e gli esperti debbano valutare la situazione a 360 gradi perché se ci si basasse solo sull’aspetto sanitario, è chiaro che più si chiude e più si rallenta il contagio”.

“Ho detto – continua Biondi – che qualsiasi decisione va presa con norme e dati scientifici non sulla base delle suggestioni o delle pressioni di piazza, in particolare social, si tratta di un argomento molto delicato che solo nella città dell’Aquila interessa oltre 5mila ragazzi con le relative famiglie, quindi serve una comunicazione chiara, lineare ed univoca. Anche alla luce delle interviste rilasciate al *Corsera da Miozzo* il quale invita a non sottovalutare le ricadute sociali e psicologiche della chiusura delle scuole, in particolare nei bambini svantaggiati. Segnalo anche un altro importante intervento dal titolo ‘l’economia della scuola tradita’ nel quale si mette in guardia sulla prospettiva di queste generazioni interessate dalla chiusura”.

Alla video conferenza hanno partecipato i sindaci dei capoluoghi abruzzesi, i presidenti di provincia e il direttivo Anci Abruzzo.

“Il presidente non ci ha comunicato alcuna decisione, lo farà dopo la campagna di ascolto che sta attuando oggi”, conclude il sindaco dell’Aquila.